

ORIGINALE

COMUNE DI POSTALESIO

Provincia di Sondrio

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 39 del Registro Delibere

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) ANNO 2016.

L'anno **DUEMILAQUINDICI** addì **VENTIDUE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **21,00** presso la sala della Sede Municipale, in seduta **ordinaria** di seconda convocazione

Risultano:

		PRESENTI	ASSENTI
BONINI	FEDERICO	1	
FULLIN	SONIA	2	
TOGNONI	CLAUDIO	3	
ANDREANI	CESARE	4	
BETTOLATTI	CAROLINA		1
TAGNI	VALERIO		2
DEL MOLINO	AURELIO	5	
FONTANA	FAUSTO	6	
MARANTA	MIRKO	7	
BORTOLAS	ELISABETTA		3
CORNELLI	SARA		4

Partecipa il Segretario Comunale **GUSMEROLI DR. FRANCO**

Il Sig. **BONINI FEDERICO** nella sua qualità di **SINDACO** assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con i commi dal 639 al 705 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

- TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

- TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) :

- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 682 a 705 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI)

VISTI, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia,

688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668, e' effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997 ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore Generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI prevedendo di norma almeno due rate. E' consentito il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno."

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e

prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.";

I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n.16 del 25.07.2014 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale)

DATO ATTO che il versamento per la componente TARI (tributo servizio rifiuti) è effettuato a favore del Comune, mediante modello F24 fornito direttamente dal Comune e di stabilire che, allo scopo di semplificare gli adempimenti dei contribuenti, si provvederà all'invio dei modelli di pagamento preventivamente compilati dal Comune e/o Soggetto Gestore del servizio rifiuti, con modalità ed accordi funzionali ed operativi da stabilire con deliberazione di giunta e/o determinazione del responsabile di servizio, al quale è demandato indirizzo per gli atti di competenza, attenendosi a quanto indicato con il presente atto deliberativo ;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le **deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali** devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e **comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;**

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal **Regolamento IUC** si rinvia alle norme legislative inerenti **l'imposta unica comunale (IUC)** ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 " Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

VISTO il DM 28.10.2015 n. 294 che differisce al 31.05.2016 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

PRESO ATTO dei pareri ai sensi dell'art. 49 del D.L.gs 18.8.2000 n. 267 che sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti i pareri dei responsabili di servizio interessati;

Con voti favorevoli N° 7

astenuiti N° -

contrari N° -

espressi nelle forme di legge dai N° 7 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
- 2) di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2016.

- 3) di approvare le Tariffe componente TARI anno 2016 (Tributo servizio gestione rifiuti), come risultanti dall'allegato prospetto.
- 4) che le detrazioni e/o agevolazioni sono quelle previste da vigente regolamento comunale IUC, componente TARI;
- 5) di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2016;
- 6) di stabilire per l'anno 2016, ai sensi dell'articolo 34 comma 1 del Regolamento TARI, le seguenti scadenze e modalità di calcolo per il versamento della TARI 2016:
 - 1^ rata pari al 50% di quanto dovuto utilizzando le tariffe 2016 il 31/07/2016
 - 2^ rata pari al saldo di quanto dovuto utilizzando le tariffe 2016 il 31/10/2016
- 7) di incaricare gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti.

Di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione 2016.

Quindi

Con voti favorevoli N° 7

astenuiti N° -

contrari N° -

espressi nelle forme di legge dai N° 7 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4^ del D.Lgs. 267/2000.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 153 comma 4-5 del D.Lgs. 267/2000, in ordine alla regolarità **TECNICA E CONTABILE** si esprime parere **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gusmeroli dr. Franco



ALLEGATO "A" ALLA DELIB. C.C. N. 39 DEL 22.12.2016

COMUNE DI POSTALESIO

PROVINCIA DI SONDRIO

Ufficio Tributi

PIANO FINANZIARIO

TARI

ANNO 2016

Premessa e Quadro Normativo

Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**TARSU**) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – **TIA1**), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (**TIA2**) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, questo sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (**TARSU**), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (**TIA1**), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (**TIA2**), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

1.2 Tares nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "**Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)**", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, **che a partire dal 1° gennaio 2013, andrà a sostituire integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale"**.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato **Decreto Salva Italia** prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e

qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

1.3 IUC e relative componenti dal 2014

La **TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014)** che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **IMU (imposta municipale propria)** componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- **TASI (tributo servizi indivisibili)** componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- **TARI (tributo servizio rifiuti)** componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Si rimanda alla lettura del testo normativo per la disciplina della TARI.

Il comma 651 così recita "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria

omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

Art. 1 Obiettivi

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa come detto e come previsto dall'art. 14 comma I del D.L. 201/2011, che ha istituito il tributo, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e, così come previsto dall'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, è lo strumento attraverso il quale il Comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani ed è finalizzato alla determinazione della tariffa.

Il ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani coinvolge numerosi aspetti della vita del Comune: dagli aspetti prettamente economico-finanziari, legati ai costi da sostenere per l'organizzazione del servizio, ad aspetti di carattere gestionale, amministrativo, ambientale e culturale.

In considerazione dell'elevato livello dei costi, associato alla produzione di rifiuti, l'obiettivo di fondo del Comune non può essere che quello di giungere ad una contrazione della quantità dei rifiuti prodotti da ciascun soggetto e, contestualmente, ad un aumento significativo della raccolta differenziata.

Il raggiungimento di tali obiettivi passa attraverso la sensibilizzazione dei cittadini, che consente un approccio ed un atteggiamento più attento e responsabile nella gestione quotidiana dei rifiuti.

Pertanto ogni azione intrapresa dall'amministrazione deve essere in grado di incidere nella sfera personale di ogni singolo individuo.

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2011, è pari al 54%.

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2012, è pari al 52%.

Art. 2 Obiettivi di igiene urbana

Lo spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato solitamente con cadenza annuale mediante l'utilizzo di macchina spazzatrice da parte di SECAM SPA oltre all'impiego degli operai comunali e personale comandato a tantum dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, con l'utilizzo dei mezzi a disposizione del Comune (camion).

Forfettariamente, secondo le esigenze, ma senza una precisa frequenza prestabilita, il servizio in oggetto viene effettuato dalla Società appaltatrice del servizio.

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Spazzamento meccanizzato Frequenza media del servizio*	annuale	annuale	annuale
Spazzamento misto Frequenza media del servizio*	All'occorrenza	All'occorrenza	All'occorrenza
Spazzamento manuale Frequenza media del servizio*	All'occorrenza	All'occorrenza	All'occorrenza
Altri servizi Frequenza media*	All'occorrenza	All'occorrenza	All'occorrenza

* Numero di passaggi

Il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani è svolto interamente dal Comune mentre il servizio di raccolta rifiuti differenziati è svolto da SECAM SPA di Sondrio .

È previsto che il servizio venga svolto per tutto il territorio comunale, nell'ambito del centro abitato con servizio porta a porta mentre per le zone di alta montagna mediante posizionamento di un cassonetto.

Art. 3

Obiettivi di riduzione della produzione di RSU

La riduzione della produzione di RSU è un obiettivo obbligato da raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini e principalmente attraverso due canali:

- da un lato mediante la riduzione dei quantitativi di RSU indifferenziati, ottenibile attraverso una maggiore attenzione alla differenziazione dei rifiuti riciclabili e/o recuperabili;
- dall'altro incoraggiando la pratica virtuosa del compostaggio domestico, con conseguente riduzione del quantitativo di umido conferito al servizio.

Nell'anno 2013 si è riscontrata una diminuzione, della produzione di RSU rispetto all'anno precedente, nel suo complesso la raccolta indifferenziata è passata da 125 ton del 2012 e 2013 a 106 ton del 2013.

Art. 4

Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

RSU indifferenziati	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Raccolta in Ton/anno	125	125	106
% sul totale	100%	100%	100%
Kg per abitante/anno	171	171	156

Il quantitativo dei rifiuti indifferenziati comprende anche una percentuale di circa il 40% degli ingombranti non conformi e non inviati al recupero.

Il quantitativo pro-capite di RSU indifferenziati (quantità totale/n. abitanti residenti) si attesta attualmente intorno ai 156 kg/anno.

E' importante responsabilizzare i cittadini con varie forme di sensibilizzazione, per poi raggiungere l'obiettivo principale della diminuzione dei rifiuti indifferenziati a favore della raccolta differenziata, in quanto tale azione è l'unica via e veicolo per consentire un contenimento dei costi.

Art. 5

Modalità di raccolta dei rifiuti

L'attuale sistema di raccolta porta a porta copre il 100% dell'utenza complessiva con sistema di raccolta porta a porta due volte a settimana per i rifiuti indifferenziati e una volta a settimana per i rifiuti differenziati

Questo tipo di raccolta, se da un lato richiede una maggiore collaborazione da parte dell'utenza, d'altro canto risolve gli annosi problemi legati al degrado e alla scarsa igienicità di aree appositamente attrezzate per il conferimento dei rifiuti.

L'utilizzo di sacchi separati per tipologia di rifiuto e il metodo di raccolta porta a porta, inoltre, ha favorito le attività di verifica del corretto conferimento, sensibilizzando i contribuenti ad adottare comportamenti virtuosi.

I dati riguardanti la raccolta dei rifiuti indifferenziati sono i seguenti:

Raccolta domiciliare	Anno 2013	Anno 2014
Utenze domestiche (n°)	392	411
Utenze non domestiche (n°)	45	57
Raccolta in Ton/Anno	113	109
Frequenza del servizio (n° ritiri/settimana)	2	2

Trattamento e smaltimento RSU indifferenziati

Attualmente tutto l'RSU indifferenziato viene inviato presso l'area attrezzata per il trattamento e la selezione in Loc. "Ravaione" del Comune di Cedrasco.

Separazione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Ton/Anno trattate	113	113	106
% sul totale RSU indifferenziati	100%	100%	100%
CDR	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Ton/Anno trattate	113	113	106
% sul totale RSU indifferenziati	100%	100%	100%

Art. 6 gestione del ciclo della raccolta differenziata

Come abbiamo già avuto modo di anticipare, l'obiettivo principale della raccolta differenziata è quello di contenere il più possibile il quantitativo di rifiuti avviati allo smaltimento e, nel contempo, di recuperare materiali che altrimenti andrebbero persi.

Attualmente circa il 51% dei rifiuti prodotti nel comune di POSTALESIO vengono conferiti col sistema della raccolta differenziata: non si tratta indubbiamente di un buon risultato che però deve essere migliorato attraverso idonee campagne di sensibilizzazione.

L'obiettivo è pertanto quello di conseguire percentuali di diversificazione molto più elevate, cercando nel contempo di migliorare anche la qualità del rifiuto avviato al riutilizzo.

Dall'analisi delle previsioni relative ai dati della raccolta aggregata emerge un andamento poco favorevole della raccolta differenziata sul totale.

Come avremo modo di vedere meglio analizzando i dati delle singole frazioni differenziabili, occorre procedere ad incoraggiare principalmente la pratica del compostaggio domestico per diminuire la frazione organica (verde e umido), in quanto soprattutto la frazione umida incide in maniera significativa in termini di peso nel sacco nero.

Art. 7 **Raccolta differenziata**

I sistemi di conferimento della differenziata differiscono a seconda della tipologia di rifiuto:

- RACCOLTA DEL VETRO sono posizionate n. 5 campane stradali con vuotatura ogni 15 giorni.
- RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI Viene effettuata 2 volte l'anno con il metodo porta a porta
- CARTA (sacco giallo): La raccolta si effettua ogni 15 giorni, il venerdì (alternandosi con la plastica)
- PLASTICA (sacco azzurro): La raccolta si effettua ogni 15 giorni, il venerdì (alternandosi con la carta)
- PILE: Gli appositi contenitori si trovano in via Vanoni possono essere introdotte pile esauste
- FARMACI: L'apposito contenitore si trova Via Vanoni possono essere introdotti tutti i farmaci scaduti

Per gli anni a venire, è ipotizzabile un aumento delle quantità di carta, cartone, plastica, vetro, verde ed altre differenziate, come conseguenza delle azioni di sensibilizzazioni poste in essere.

Il conferimento e la conseguente cessione ai Consorzi obbligatori, di carta, cartone e vetro, sono per il Comune fonte di guadagno, in quanto per ognuna di queste tipologie di rifiuto vi è un riconoscimento economico calcolato €/peso. La raccolta di plastica, lattine, banda stagnata (raccolte con il sacco giallo) non genera invece introiti per il comune, in quanto i costi attinenti il processo di separazione delle diverse frazioni coprono interamente il valore di cessione del materiale raccolto.

Quantità e percentuali di rifiuti conferiti nell'anno 2012:

Tipologia rifiuto	Totale (Kg)	Differenziata	Indifferenziata
CARTA	36100	36100	
FARMA	10	10	
FRIGO	760	760	
GOMME	200	200	
PILEP	37	37	
RAEECO	2260	2260	
RSU	73420		73420
RSUB	24886		24886
RSUI	37840	60% diff 22704	40% in rsu 15136
RSUPL	18480	18480	
RSVER	400	400	
SPAZZ	3740	3740	
TONERP	14	14	
VETRO	38631	38631	
VIDEOCO	1240	1240	
totale	238018	124576	113442
% rsu 2012		52%	48%

Quantità e percentuali di rifiuti conferiti nell'anno 2013:

Tipologia rifiuto	Totale (Kg)	Differenziata	Indifferenziata
CARTA	35500	35500	
FARMA	10	10	
FRIGO	720	720	
PILEP	26	26	
GOMME	0	0	
RAEECO	920	920	
RSUB	94560		94560
RSUI	29100	60% diff 17460	40% in rsu 11640
RSUPL	19060	19060	
RSVER	60	60	
SPAZZ	3980	3980	
TONERP	0	0	
VETRO	30496	30496	
VIDEOCO	920	920	
totale	215352	109152	106200
% rsu 2012		49%	51%

Art. 8
Analisi dei costi relativi al servizio

L'intero ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani:

- spazzamento e lavaggio strade (saltuariamente e forfettariamente);
- raccolta, trasporto e smaltimento RSU indifferenziato;
- raccolta, trasporto trattamento e recupero dei rifiuti differenziati;
- gestione di vuotatura e trasporto e di conferimento del vetro, delle pile e dei farmaci.

Viene svolto direttamente dal Comune mediante personale proprio che lo svolge mediante proprie dotazioni tecnologiche e sistemi gestionali adottati per la gestione dei servizi.

Il Comune si occupa inoltre per intero anche della gestione del contribuente (sportello front office, iscrizioni, variazioni, cancellazioni e controlli) e tutti gli aspetti di carattere amministrativo (emissione ruolo, verifica incassi, sgravi, rimborsi, attività accertativa, ecc.).

Per le competenze mantenute all'interno dal Comune relative al servizio rifiuti sono attualmente impiegati, a vario titolo ed in varia misura, tutte le unità di personale che si occupano della gestione del rapporto con il contribuente e di tutti gli aspetti di carattere amministrativo oltre alla gestione dell'operaio che si occupa della raccolta dei sacchi relativi ai rifiuti solidi urbani, dello spazzamento delle strade, della raccolta del verde, della pulizia del cimitero, ecc..

Art. 9
Analisi dei costi relativi al servizio

In base a quanto previsto dall'articolo 3 del D.P.R n. 158/99 i comuni sono tenuti ad individuare il costo complessivo afferenti il servizio, per poi procedere alla loro successiva suddivisione in:

- costi fissi, quali componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

In base alla classificazione dettata dal DPR 158/99, sono da considerarsi costi fissi:

CSL: costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze;

CARC: costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso;

CGG: costi generali di gestione;

CCD: costi comuni diversi;

AC: altri costi;

CK: costi d'uso del capitale

I componenti di costo della parte variabile della tariffa sono invece i seguenti:

CRT: costi per la raccolta ed il trasporto RSU;

CTS: costi per il trattamento e lo smaltimento RSU;

CRD: costi della raccolta differenziata per materiale;

CTR: costi di trattamento e riciclo.

Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND)

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – **CSL**
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RU – **CRT**
- Costi di trattamento e smaltimento RU – **CTS**
- Altri costi – **AC**

Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

CSL	2013	2014
Spazzamento strade e piazze	€ 751,00	€ 751,00

Costi per il servizio di raccolta ed il trasporto del rifiuto indifferenziato

CRT	2013	2014
Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziato	€ 10.958,00	€ 10.958,00

I costi relativi ai servizi di raccolta e trasporto sono desunti dal capitolato d'appalto approvato con delibera di GM n. 48 del 16/12/2011 e rivalutati annualmente dell'indice Istat. Per il 2012 l'andamento dell'indice Istat ha stabilito l'aumento del 2,7%, per il 2013 è stato stabilito nella misura del 3,1 % annuo.

E' stato scelto di ripartire i costi in oggetto in base al quantitativo dei rifiuti prodotti dalle diverse utenze, in ossequio al principio secondo il quale chi produce più rifiuti deve concorrere in misura maggiore alla copertura del costo del servizio.

Costi per il servizio di trattamento e smaltimento del rifiuto indifferenziato

CTS	2014
Trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati	€ 17.969,00

Per la determinazione dei costi di smaltimento 2014 sono stati applicati alle quantità previsionali per le diverse tipologie di rifiuto i dati relativi al consuntivo 2013, aumentati dall'adeguamento Istat del 3,1%.

Considerato che i dati presi come riferimento sono quelli del 2013 e, tenuto conto che nel corso degli anni non si riscontrano grandi oscillazioni di spesa e quantitativi di rifiuti prodotti, l'aumento dei costi è pertanto contenuto, eventuali discostamenti saranno rivisti con i dati definitivi.

Altri Costi

Vengono inseriti nella voce "**Altri Costi**" tutte le spese non classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura.

AC	2014
Altri costi (contributo gestione impianto di POSTALESIO)	€ 7.370,00

Costi di gestione delle raccolte differenziate (CGD)

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- o costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate – **CRD**
- o proventi da contributi CONAI
- o costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate – **CTR**. Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento dei rifiuti differenziati.

Costi di raccolta e trasporto delle RD

Anche per questi costi per il 2014 si calcola un aumento pari al 3,1% di adeguamento Istat.

Il costo degli ingombranti non potendo essere separato per le singole frazioni di voce, è riportato unitamente nei rifiuti indifferenziati.

CRD	2014
Raccolte differenziate	€ 17.673,00

Utili per cessione materiali e contributi CONAI

I contributi sulla raccolta differenziata per il conferimento dai consorzi obbligatori sono stati determinati prendendo a riferimento i prezzi applicati con riferimento alla cessione dei quantitativi di carta, cartone e vetro dell'anno 2013 che viene portato in diminuzione del totale dei costi variabili.

Costi di trattamento, riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate.

CTR	2014
Trattamento e recupero da RD	€ 8.608,00

Costi Comuni (CC)

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dal Gestore nel controllo della gestione dei servizi. Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- o costi di riscossione ed accertamento – **CARC**
- o costi generali di gestione – **CGG**
- o costi comuni diversi – **CCD**

Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

I costi per la formazione, l'invio e l'incasso delle bollette sono stati determinati prendendo a riferimento i costi attualmente sostenuti per il medesimo servizio.

L'importo destinato a "Fondo rischi" è stato individuato prendendo a riferimento una ipotetica percentuale media di insolvenza: in base ai dati forniti da Equitalia infatti, il 97%/98% circa degli importi iscritti a ruolo viene riscosso senza attivare le procedure di recupero coattivo. Per quanto riguarda il restante 2/3%, essendo tuttora in corso le procedure di recupero, non si è in grado di individuare delle percentuali definitive: per tale motivo, e fino a quando non si avranno dati maggiormente significativi, si è scelto di non quantificare il costo dell'insolvenza.

CARC			2014
Accertamento, riscossione e contenzioso			€ 12.306,00
Fondo rischi insoluti			
TOTALE			€ 12.306,00

Costi comuni diversi

Comprendono altri costi legati alla gestione dei servizi e non specificatamente riferibili ad alcuni di essi, come:

- I costi tecnici indiretti.
-

CCD	2014
Costi comuni diversi	€ 863,00

Art. 10
Sintesi del Piano

Gestione Rifiuti - BILANCIO	
ANNO 1	
<i>IN EURO (I.V.A. inclusa)</i>	
COSTI	TOTALE
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€ 751,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 12.306,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	€ 9.000,00
CCD – Costi comuni diversi	€ 863,00
AC – Altri costi operativi di gestione	€ 7.370,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	€ 418,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€ 10.958,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani	€ 17.969,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale	€ 17.673,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti	€ 8.608,00
SOMMANO	€ 85.916,00

Art.11
Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Gestione Rifiuti - BILANCIO			
ANNO 1			
<i>IN EURO (I.V.A. inclusa)</i>			
COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
	0%	100%	
Costi vari (sia fissi che variabili)	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€ 751,00		€ 751,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€ 12.306,00		€ 12.306,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	€ 9.000,00		€ 9.000,00
CCD – Costi comuni diversi	€ 863,00		€ 863,00
AC – Altri costi operativi di gestione	€ 7.370,00		€ 7.370,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	€ 418,00		€ 418,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		€ 10.958,00	€ 10.958,00
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		€ 17.969,00	€ 17.969,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		€ 17.673,00	€ 17.673,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		€ 8.608,00	€ 8.608,00
SOMMANO	€ 30.708,00	€ 55.208,00	€ 85.916,00

Individuato l'ammontare dei costi afferenti al servizio e la loro suddivisione tra costi fissi e costi variabili, è necessario procedere alla loro imputazione tra utenza domestica e utenza non domestica.

In base a quanto previsto dall'art. 4 del DPR 158/1999, la ripartizione dei costi deve essere effettuata secondo criteri razionali assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica.

Dopo un'attenta analisi dei possibili criteri di ripartizione si è optato per l'adozione di un criterio che tenesse conto della percentuale di produzione dei rifiuti delle rispettive categorie agevolando le utenze domestiche

in mancanza di dati certi sulla quantità di rifiuti prodotti da ogni singola utenza, si ritiene opportuno determinare la produzione potenziale attribuibile alle utenze non domestiche per poi individuare, in via subordinata, la quantità di rifiuti attribuibili dalle utenze domestiche. Prendendo in considerazione i coefficienti potenziali di produzione per i Comuni fino a 5.000 abitanti, individuati dal DPR 158/1999 (tab. 4b) per l'utenza non domestica.

Art. 12

Produzione potenziale rifiuti utenze non domestiche per il coefficienti Kd

Individuato il quantitativo di rifiuti potenzialmente prodotti dalle utenze non domestiche è ora possibile individuare il quantitativo di pertinenza delle utenze domestiche.

Utenze	RIFIUTI	
	kg	%
Totale rifiuti prodotti nell'anno 2012	215392	100
Rifiuto prodotto dalle utenze non domestiche	68925	32
Rifiuto prodotto dalle utenze domestiche	146467	68

Art.13

Ripartizione tra Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche è stata determinata sulla base delle superficie e utenze risultanti ai fini Tarsu per l'anno 2012, raffinata con adeguamento dati nel 2013, in particolare per le utenze Non domestiche si è proceduto ad inserire le superfici delle attività che svolgono in proprio la raccolta, solamente per il calcolo della parte fissa

		Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Totale
Numero utenze		411	57	468
Superficie mq.		54807	25462	80.269

Art. 14

Parte fissa utenze domestiche

Per l'utenza domestica la quota fissa viene determinata come prodotto della quota unitaria (€/mq.) per la superficie dell'utenza (mq.) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n,S) = Quf * S * Ka(n)$$

dove:

TFd(n,S) = quota fissa della tariffa per utenza domestica con *n* componenti il nucleo familiare e una superficie pari a *S*;

n = numero componenti il nucleo familiare;

S = superficie dell'abitazione (mq.);

Quf = quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \sum S_{tot}(n) * Ka(n)$$

dove:

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

S_{tot} (n) = superficie totale delle utenze domestiche con *n* componenti del nucleo familiare;

Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Per poter determinare la quota fissa attribuibile alla singola utenza domestica occorre quindi disporre dei dati relativi alla metratura per numero dei componenti del nucleo familiare.

Calcolo superficie ponderale per il coefficiente Ka (vedi tabelle piano finanziario)

Coefficienti parte fissa della tariffa

Il D.P.R. n.158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la tabella allegata a predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune con popolazione < 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia.

Tabella 1b - Coefficienti Ka di adattamento per superfici e numero di componenti del nucleo familiare

N°componenti	Coefficiente Ka
1	0.84
2	0.98
3	1.08
4	1.16
5	1.24
6 e oltre	1.30

Sulla base di questi dati, la quota unitaria è data dal rapporto tra il totale dei costi fissi imputati all'utenza domestica (€ 20.881,00) e la superficie convenzionale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime ottenuta mediante l'applicazione del coefficiente di adattamento Ka (53.897).

Calcolo della quota unitaria in €/mq.

$$Q_{uf} = \text{€ } 20.881/53.897 = \text{€ } 0,38742 \text{ €/mq.}$$

A questo punto, l'individuazione della quota fissa della tariffa domestica da applicare ad ogni singola utenza sarà determinata moltiplicando il numero dei mq dell'utenza per il valore della quota unitaria per il relativo coefficiente di correzione K_a .

$$TFd(n,S) = Q_{uf} * S * K_a(n)$$

Art. 15

Parte fissa utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq.) per la superficie dell'utenza (mq.) per il coefficiente potenziale di produzione K_c secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} * S_{ap}(ap) * K_c(ap)$$

dove:

$TFnd(ap, S_{ap})$ = quota fissa della tariffa per un' utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e di superficie pari a S_{ap} ;

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Q_{apf} = quota unitaria (€/mq.), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (K_c).

$$Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) * K_c(ap)$$

dove:

C_{tapf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

$S_{tot}(ap)$ = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap ;

$K_c(ap)$ = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Per la determinazione della quota fissa per le utenze non domestiche risulta quindi necessaria la conoscenza dei dati relativi alle metrature relative alle diverse tipologie produttive, ponderate per i coefficienti potenziali di produzione individuati dalla tabella (3b) del DPR 158/1999.

Partendo dai dati TARES 2013, è quindi necessario associare ad ogni singola utenza produttiva la relativa categoria indicata nella tabella di riferimento.

Quest'ultimo non individua dei valori puntuali, ma assegna alle diverse aree del paese (Nord, Centro e Sud) i seguenti coefficienti massimi e minimi, entro i quali devono collocarsi i valori applicati dai singoli comuni.

Le superfici complessive attribuite alle diverse tipologie produttive devono quindi essere ponderate per il coefficiente di produttività individuato dall'Amministrazione, come di seguito specificato:

Art. 16
Calcolo superfici ponderate utenze non domestiche per il coefficienti Kc (vedi tabelle Piano Finanziario)

Coefficienti parte fissa della tariffa

Per quanto riguarda i coefficienti Kc relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un *rangedi* valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica. Trattandosi il Comune di DAZIO di un comune < ai 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia, le opzioni percorribili sono le seguenti:

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla categoria di appartenenza

Categoria	Kc min.	Kc max	Kc Medio	Kc Applicato
1	0,32	0,51	0,42	0,32
2	0,67	0,80	0,74	0,67
3	0,51	0,60	0,56	0,51
4	0,30	0,43	0,37	0,30
5	1,07	1,33	1,20	1,07
6	0,80	0,91	0,86	0,80
7	0,95	1,00	0,98	0,95
8	1,00	1,13	1,07	1,00
9	0,55	0,58	0,57	0,55
10	0,87	1,11	0,99	0,87
11	1,07	1,52	1,30	1,07
12	0,72	1,04	0,88	0,72
13	0,92	1,16	1,04	0,92
14	0,43	0,91	0,67	0,43
15	0,55	1,09	0,82	0,55
16	4,84	7,42	6,13	4,84
17	3,64	6,28	4,96	3,64
18	1,76	2,38	2,07	1,76
19	1,54	2,61	2,08	1,54
20	6,06	10,44	8,25	6,06
21	1,04	1,64	1,34	1,04

Il valore della quota unitaria Q_{apf} è dato dal rapporto tra l'ammontare dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche ed il totale delle superfici convenzionali per i singoli coefficienti K_c :

Art. 17
Parte variabile utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per il coefficiente di adattamento (K_b) per il costo unitario (€/Kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Q_{uv} * K_b(n) * C_u$$

dove:

TVd = quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare;

Q_{uv} = quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti il nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (K_b):

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) * K_b(n)$$

dove:

Q_{tot} = quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche;

$N(n)$ = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

$K_b(n)$ = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare per ogni singola utenza.

Per determinare il valore della quota variabile della tariffa è ora necessario calcolare il valore della quota unitaria moltiplicando il totale delle utenze in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare ponderate per il coefficiente K_b , come dal seguente prospetto:

Utenze in funzione dei componenti ponderate per i coefficienti K_b

Componenti	n. utenze	Coefficiente k_b	Totale $k_b * n_c$
Famiglie di 1 componente	137	0,80	109,6
Famiglie di 2 componenti	165	1,40	231

Famiglie di 3 componenti	64	1,80	115,2
Famiglie di 4 componenti	38	2,20	83,6
Famiglie di 5 componenti	5	2,90	14,5
Famiglie di 6 o più componenti	2	3,40	6,8
TOTALE (incluse pertinenze)	411		560,7

Il valore della quota unitaria varierà pertanto in funzione del coefficiente Kb preso a riferimento:

Quota unitaria = Kg. 146.466/560,7= 261,22 Kg/anno

Il D.P.R. n.158/1999 non pone possibilità di variazione geografiche, ma consente di applicare un valore determinato in un *range* compreso tra un minimo e un massimo. Nella tabella allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non in termini matematici.

Tabella Kb - *Coefficienti di adattamento delle utenze "domestiche" in base ai componenti del nucleo familiare*

N°componenti	Kb min.	Kb max	Kb med	Kb scelto
1	0,6	1	0,8	0,8
2	1,4	1,8	1,6	1,40
3	1,8	2,3	2	1,80
4	2,2	3	2,6	2,20
5	2,9	3,6	3,2	2,90
6 o più	3,4	4,1	3,7	3,40

Art. 18

Parte variabile utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/Kg.) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (kd) secondo la seguente espressione:

$$TVFnd (ap, S_{ap}) = Cu * S_{ap} (ap) * Kd (ap)$$

dove:

TVnd (ap, S_{ap}) = quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap};

Cu = costo unitario (€/Kg.), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche;

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq. anno che tiene conto della quantità minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Per determinare il valore della quota variabile bisogna individuare, in primo luogo, il quantitativo di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Per fare ciò prenderemo a riferimento i coefficienti di produzione potenziali indicati nella tabella (4d) del DPR 158/1999, moltiplicandoli poi per le superfici complessive di ogni singola categoria produttiva.

Costo unitario = € 18.666/Kg.56.141= 0,33248 €/Kg.

A questo punto, per determinare la parte variabile per una singola utenza sarà sufficiente moltiplicare la sua superficie complessiva (mq.) per il costo unitario per il coefficiente Kd.

Tabella Kd –Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base a ipotetica produzione unità di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kdmax	Kd medio	Kd applicato
1	2.60	4,20	3,40	2,600
2	5.51	6.55	6,03	5,510
3	4.20	4,90	4,55	4,900
4	2.50	3.55	3,03	3,550
5	8.79	10.93	9,86	8,790
6	6.55	7.49	7,02	6,550
7	7.82	8.19	8,01	7,820
8	8.21	9.30	8,76	9,300

9	4.50	4.78	4,64	4,500
10	7.11	9.12	8,12	9,120
11	8.80	12.45	10,63	8,800
12	5.90	8.50	7,20	8,500
13	7.55	9.48	8,52	9,480
14	3.50	7.50	5,50	7,500
15	4.50	8.92	6,71	6,710
16	39.67	60.88	50,28	39,670
17	29.82	51.47	40,65	29,820
18	14.43	19.55	16,99	14,430
19	12.59	21.41	17,00	12,590
20	49.72	85.60	67,66	49,720
21	8,56	13,45	11,01	8,560

Art.19 Sintesi conclusiva

Quale sintesi del documento si riportano di seguito le variabili stabilite per l'applicazione della tariffa con decorrenza 01.01.2014:

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA

Comuni fino a 5.000 abitanti NORD

Ctuf: € 20.881,44

n	Ka	N(n)	TFd				Gettito	sup media
			Sot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Quf.Ka(n)		
1	0,84	137	15.823,00	13.291,32	0,38743	0,325	€ 5.149,41	115,50
2	0,98	165	21.608,00	21.175,84	0,38743	0,380	€ 8.204,09	130,96
3	1,08	64	10.488,00	11.327,04	0,38743	0,418	€ 4.388,40	163,88
4	1,16	38	5.732,00	6.649,12	0,38743	0,449	€ 2.576,05	150,84
5	1,24	5	805,00	999,44	0,38743	0,480	€ 387,21	161,20
6 o più	1,30	2	350,00	455,00	0,38743	0,504	€ 176,28	175,00
		411	54.807,00	53.897,76			€ 20.881,44	133,35

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE

n	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	TVd	
							Quv	Gettito
1	0,60	1,00	50%	0,80	137	109,6	52,14	€ 7.142,753
2	1,40	1,80	0%	1,40	165	231	91,24	€ 15.054,526
3	1,80	2,30	0%	1,80	64	115,2	117,31	€ 7.507,712
4	2,20	3,00	0%	2,20	38	83,6	143,38	€ 5.448,305
5	2,90	3,60	0%	2,90	5	14,5	189,00	€ 944,981
6 o più	3,40	4,10	0%	3,40	2	6,8	221,58	€ 443,164
Totale					411	560,7		€ 36.541,440

GETTITO TOTALE UTENZE DOMESTICHE 2014

n	N(n)	GETTITO P.VARIABILE	GETTITO PARTE FISSA	TOTALE
1	137	€ 7.142,75	€ 5.149,41	€ 12.292,17
2	165	€ 15.054,53	€ 8.204,09	€ 23.258,62
3	64	€ 7.507,71	€ 4.388,40	€ 11.896,11
4	38	€ 5.448,30	€ 2.576,05	€ 8.024,35
5	5	€ 944,98	€ 387,21	€ 1.332,19
6 o più	2	€ 443,16	€ 176,28	€ 619,44
	411	€ 36.541,44	€ 20.881,44	€ 57.422,88

**TOTALE GETTITO UTENZE NON DOMESTICHE
PARTE VARIABILE E PARTE FISSA**

	Attività	n	superficie totale PV	TARIFFE €/mq parte variabile	Gettito parte variabile	superficie totale PF	TARIFFE €/mq parte fissa	Gettito parte fissa	TOTALE GETTITO TARES 2014	tot fissa+variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto,convitti, cinema	0	0	€ 0,864	€ -	0,00	€ 0,219	€ -	€ -	€ 1,083
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	0	€ 1,832	€ -	0,00	€ 0,458	€ -	€ -	€ 2,290
3	Stabilimenti balneari, autorimesse da noleggio, magazzini edili, depositi di materiali edili	9	960	€ 1,629	€ 1.564,05	4.930,00	€ 0,349	€ 1.718,108	€ 3.282,15	€ 1,978
4	Esposizioni, autosaloni, commercio all'ingrosso merce non deperibile, litografie, tipografie	3	1.266	€ 1,180	€ 1.494,32	4.096,00	€ 0,205	€ 839,681	€ 2.334,00	€ 1,385
5	Alberghi con ristorante	0	0	€ 2,923	€ -	0,00	€ 0,731	€ -	€ -	€ 3,654
6	Alberghi senza ristorante	0	0	€ 2,178	€ -	0,00	€ 0,547	€ -	€ -	€ 2,724
7	Case di cura e riposo	0	0	€ 2,600	€ -	0,00	€ 0,649	€ -	€ -	€ 3,249
8	Uffici, agenzie, studi professionali	13	2.799	€ 3,092	€ 8.655,03	2.799,00	€ 0,683	€ 1.912,653	€ 10.567,68	€ 3,776
9	Banche ed istituti di credito	0	0	€ 1,496	€ -	0,00	€ 0,376	€ -	€ -	€ 1,872
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0	0	€ 3,032	€ -	904,00	€ 0,595	€ 537,429	€ 537,43	€ 3,627
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0	0	€ 2,926	€ -	0,00	€ 0,731	€ -	€ -	€ 3,657
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	3	548	€ 2,826	€ 1.548,75	1.248,00	€ 0,492	€ 614,017	€ 2.162,77	€ 3,318
13	Carrozzeria,	0	0	€ 3,152	€ -	0,00	€ 0,629	€ -	€ -	€ 3,781

	autofficina, elettrauto									
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0	0	€ 2,494	€ - 9.520,00	€ 0,294	€ 2.797,298	€ 2.797,30	€ 2,788	
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	6	790	€ 2,231	€ 1.762,51	1.095,00	€ 0,376	€ 411,538	€ 2.174,05	€ 2,607
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	0	0	€ 13,190	€ - 0,00	€ 3,307	€ -	€ -	€ 16,497	
17	Bar, caffè, pasticceria	0	0	€ 9,915	€ - 0,00	€ 2,487	€ -	€ -	€ 12,402	
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0	0	€ 4,798	€ - 0,00	€ 1,203	€ -	€ -	€ 6,001	
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	7	870	€ 4,186	€ 3.641,90	870,00	€ 1,052	€ 915,531	€ 4.557,43	€ 5,238
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0	0	€ 16,532	€ - 0,00	€ 4,141	€ -	€ -	€ 20,673	
21	Discoteche, night-club	0	0	€ 2,846	€ - 0,00	€ 0,711	€ -	€ -	€ 3,557	
41	7233			€ 18.666,56			€ 9.746,25	€ 28.412,81		

SI ALLEGANO TABELLE PIANO FINANZIARIO

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Bonini Federico

IL SEGRETARIO COMUNALE
Franco Gusmeroli



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune, a mezzo del messo notificatore, dalla data odierna e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Postalesio, li **29 DIC. 2015**

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Franco Gusmeroli



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- per intervenuta dichiarazione di immediata eseguibilità.
- per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000).

Postalesio, li **29 DIC. 2015**

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Franco Gusmeroli

